



Chi è il colombo di Trieste?

I colombi o piccioni che vivono a Trieste sono i discendenti di animali che sono stati allevati per scopi alimentari, ornamentali o ricreativi. Negli ultimi secoli sono stati liberati e si sono adattati a vivere in ambienti urbani o periurbani. I colombi selvatici originari sono ormai praticamente scomparsi nella provincia di Trieste, soppiantati dalla forma domestica.

L'originario colombo selvatico è un animale abituato a vivere in colonie su pareti rocciose o falesie, alimentandosi con granaglie e con qualche piccolo mollusco. Si riproduce generalmente in primavera, deponendo mediamente 2 uova che cova per 17-18 giorni. I nidiacei rimangono nel nido per 25-30 giorni. Il colombo di città invece può deporre le uova sulle pareti o nei fori degli edifici anche nei mesi estivi e autunnali. La sua dieta è diventata più varia, adattandosi a mangiare il cibo che trova più facilmente in città.

Il colombo è un abile e veloce volatore e può percorrere decine di chilometri al giorno, ma in ambito urbano, dove le disponibilità alimentari sono abbondanti, i movimenti di solito sono molto più ridotti. La durata media della sua vita è di 2-3 anni.

Come prevenire i danni?

In città i colombi tendono a passare gran parte del tempo appollaiati sugli edifici, riducendo le attività di volo. Quando molti colombi frequentano sempre lo stesso sito, si formano concentrazioni di escrementi che possono essere una fonte di rischio a causa di agenti patogeni che permangono in tali depositi. È opportuno procedere periodicamente alla pulizia di tali siti. **Al fine di evitare la frequentazione degli edifici da parte di questi animali è possibile apporre dei dissuasori di tipo fisico** che impediscano l'arrivo e lo stazionamento dei colombi, come ad esempio reti anti-intrusione nei cortili, piani inclinati sui cornicioni o sui davanzali. Possono inoltre essere utilizzati anche altri sistemi per rendere inadatta la sosta e la riproduzione dei colombi quali fili, molle o impianti elettrostatici.



LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli
Sezione di Trieste



**NON DATE DA MANGIARE AI COLOMBI, AI GABBIANI E AI CINGHIALI.
NON NE HANNO BISOGNO, SONO ESTREMAMENTE ABILI A PROCURARSI IL CIBO
E LE LORO POPOLAZIONI SONO IN AUMENTO.
LA RIDUZIONE DEL CIBO A DISPOSIZIONE DI QUESTE SPECIE CONSENTE
DI RIDURRE I CONFLITTI TRA I CITTADINI
E DI GARANTIRE UNA MIGLIORE TUTELA DI QUESTI ANIMALI.**